

## **Dialogo CTA sull'integrazione Mondo del lavoro Obiettivi Stato-economia 2013-2016**

---

Lo Stato e il mondo economico si attendono che gli stranieri imparino la lingua locale in modo da poter comunicare sul posto di lavoro e nella vita quotidiana. Nel limite delle loro possibilità, gli immigrati si impegnano attivamente per integrarsi con successo nel mercato del lavoro e reperire le informazioni di cui necessitano a tal fine. Conoscono i loro diritti e doveri nel mondo del lavoro e sfruttano le offerte di promozione dell'integrazione e di consulenza più indicate per la loro situazione.

Lo Stato e l'economia creano insieme condizioni quadro favorevoli per un'integrazione rapida e di successo al fine di migliorare il potenziale economico delle imprese e di rafforzare la coesione sociale. Sostengono i lavoratori stranieri con particolari necessità integrative affinché usufruiscano il più rapidamente possibile di adeguate offerte di promozione dell'integrazione e tengono conto soprattutto delle particolari esigenze d'integrazione di donne e giovani. Inoltre, lo Stato si adopera per rimuovere gli ostacoli giuridici e amministrativi che si oppongono all'integrazione.

In questo contesto lo Stato e l'economia perseguono vari obiettivi nei seguenti campi d'azione:

### **1° campo d'azione: Informazione e sensibilizzazione**

#### **Obiettivo strategico Stato-economia**

Tutti gli stranieri trasferitisi in Svizzera con la prospettiva di soggiornarvi regolarmente per un lungo periodo si sentono benvenuti e sono informati delle offerte volte a favorire una rapida integrazione. A tal fine sono sostenuti dallo Stato e dal mondo economico, che si adoperano anche per eliminare gli ostacoli all'integrazione e le discriminazioni.

#### **Obiettivi concreti in vista della 3ª Conferenza nazionale sull'integrazione 2016**

Lo Stato e l'economia si sostengono a vicenda nell'attività d'informazione e sensibilizzazione, nonché per quanto riguarda problematiche integrative e discriminatorie. Lo Stato provvede a informare efficacemente i nuovi immigrati al loro arrivo e predispone adeguate offerte di consulenza e di promozione dell'integrazione per lavoratori e datori di lavoro. Lo Stato e l'economia informano i lavoratori delle offerte disponibili e li motivano a usufruirne in caso di bisogno. Inoltre, nella vita lavorativa di tutti i giorni, i datori di lavoro pubblici e privati contribuiscono a smorzare eventuali conflitti.

#### **Entro il 2016**

- tutti i Cantoni, le grandi città e i grandi Comuni hanno fornito, nell'ambito dei loro programmi d'integrazione, le prime informazioni ai nuovi immigrati e predisposto adeguate offerte di consulenza e promozione dell'integrazione a disposizione sia dei lavoratori che dei datori di lavoro;
- i Cantoni e le organizzazioni del mondo del lavoro hanno condotto azioni congiunte d'informazione e sensibilizzazione (comunicazione delle aspettative, presentazione delle offerte di consulenza e di promozione dell'integrazione ecc.), coinvolgendo le grandi città e i grandi Comuni laddove possibile;
- le associazioni dei datori di lavoro e di categoria impiegano attivamente i loro mezzi di comunicazione e le loro pubblicazioni per diffondere informazioni sull'integrazione e la discriminazione. I centri statali per l'integrazione offrono loro sostegno specializzato a tal fine;
- i temi integrazione e discriminazione sono stati introdotti in corsi di formazione settoriali per dirigenti d'azienda e/o responsabili del personale, analogamente a quanto fatto da GastroSuisse, in almeno due ulteriori settori con un'elevata percentuale di stranieri.

## **2° campo d'azione: Lingua e formazione**

### **Obiettivo strategico Stato-economia**

Gli stranieri dispongono di conoscenze di una lingua nazionale sufficienti per comunicare nella vita quotidiana e adeguate alla loro situazione professionale. A tal fine vengono offerti corsi di lingua orientati alla vita professionale. La vita lavorativa di tutti i giorni si svolge in un contesto favorevole all'apprendimento.

### **Obiettivi concreti in vista della 3ª Conferenza nazionale sull'integrazione 2016**

Lo Stato e l'economia chiariscono insieme la necessità di un'offerta appropriata di corsi di lingua in determinati settori e li sostengono in termini finanziari, di personale, organizzativi e concettuali. Si attivano congiuntamente per migliorare l'informazione sull'offerta di corsi e consulenza.

### **Entro il 2016**

- tutti i Cantoni, le grandi città e i grandi Comuni si adoperano, nell'ambito dei loro programmi d'integrazione, per predisporre offerte di promozione della lingua orientate alla vita professionale;
- i servizi d'integrazione presentano semplici possibilità pratiche di intervento nella vita quotidiana aziendale a disposizione delle imprese per promuovere le competenze linguistiche dei collaboratori (creazione di un contesto favorevole all'apprendimento);
- la Confederazione completa lo sviluppo del sistema di apprendimento linguistico orientato alla vita quotidiana «fide» e promuove, insieme ai Cantoni, alle città e ai Comuni, l'implementazione del sistema ricorrendo a organizzatori di corsi;
- la Società svizzera degli impresari costruttori e il sindacato Unia organizzano in diversi Cantoni almeno 15 corsi intitolati «Il tedesco in cantiere» (principio: partecipazione gratuita, da svolgersi prima, dopo o durante l'orario di lavoro e sul luogo di lavoro);
- la Società svizzera degli impresari costruttori e i sindacati si impegnano affinché nella Svizzera francofona e in quella italoфона siano tenuti corsi basati sullo stesso principio. Entro la fine del 2013 l'Ufficio federale della migrazione (UFM) sviluppa gli obiettivi di apprendimento per il francese e l'italiano nell'ambito del sistema di apprendimento linguistico «fide»;
- i partecipanti al dialogo si impegnano affinché anche in altri settori e in tutte e tre le regioni linguistiche siano condotti progetti pilota secondo il modello «Il tedesco in cantiere». D'accordo con le organizzazioni del mondo del lavoro l'UFM sviluppa i relativi obiettivi d'apprendimento («fide»).

## **3° campo d'azione: Integrazione nel mercato del lavoro di rifugiati riconosciuti e persone ammesse provvisoriamente**

### **Obiettivo strategico Stato-economia**

Il tasso d'occupazione dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente aumenta nei prossimi anni. La seconda generazione è integrata nel mercato del lavoro.

### **Obiettivi concreti in vista della 3ª Conferenza nazionale sull'integrazione 2016**

Lo Stato e l'economia creano insieme condizioni quadro favorevoli per l'integrazione di questo gruppo target nel mercato del lavoro (informazione, procedura di autorizzazione, qualifiche, qualità delle candidature). Soprattutto i rifugiati riconosciuti e le persone ammesse provvisoriamente con buone qualifiche risultano integrati nel mercato del lavoro.

### **Entro il 2016**

- 2000 rifugiati riconosciuti e persone ammesse provvisoriamente in più rispetto al 2011 svolgono un'attività lucrativa;
- Confederazione, Cantoni, città e Comuni hanno potenziato l'attività d'informazione e consulenza a favore delle autorità competenti (p. es. scuole, centri di consulenza professionale, uffici del lavoro,

URC, servizi sociali) e dei datori di lavoro e quindi migliorato l'accesso del gruppo target al mercato del lavoro (p. es. mediante un rilascio efficiente dei permessi di lavoro, informazioni mirate sull'attività lucrativa, un sistema di formazione professionale o la convalida della formazione conseguita);

- i datori di lavoro e le associazioni di categoria, insieme ai servizi statali competenti e alle organizzazioni assistenziali, hanno istituito le basi affinché la documentazione relativa alle candidature del gruppo target possa essere predisposta secondo gli usi del settore;
- i datori di lavoro pubblici e privati sono stimolati ad assegnare, laddove possibile, i posti di apprendistato e di lavoro vacanti a rifugiati riconosciuti e persone ammesse provvisoriamente già presenti in Svizzera, anziché reclutare nuova forza lavoro dall'estero;
- lo Stato e l'economia svolgono in diverse regioni linguistiche almeno tre progetti pilota elaborati *congiuntamente* concernenti l'integrazione nel mercato del lavoro di rifugiati riconosciuti e persone ammesse provvisoriamente, ponendo un accento particolare sulle donne. Sulla base delle esperienze raccolte da questi progetti formulano raccomandazioni rivolte ai partecipanti al dialogo.